Anno I. Udine – Sabato-Domenica 23-24 Febbraio 1878 N. 45

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Nostra corrispondenza

Roma 21 febbraio 1878.

Il telegrafo toglie oggi ogni merito alla premura e alla diligenza dei corrispondenti, degl'incaricati, e degli amici, che vorrebbero appiccare le ali alle loro lettere, quando agli amici lontani c'è a dare una buona novella. Il telegrafo pertanto a questa ora vi ha lanciato la notizia, che ieri sull'un'ora e un quarto dopo il mezzodì venne dalla maggior loggia della Basilica di S. Pietro annunziato il nuovo Sommo Pontefice nella persona dell'Em. Card. Gioachino Pecci, il quale aveva assunto il nome di Leone XIII. Questo annunzio riuscì inaspettato, imperocchè sulla mezz'ora si fosse veduta *la sfumata* consueta ad annunziare al popolo non esser peranco eletto il nuovo Papa; onde, veduta la sfumata, quelli, che sulla piazza erano, tantosto se ne partirono. Quand'ecco un replicato sonar delle campane di S. Pietro; e a quel suono, ecco, quasi per incanto, uscir da tutte parti le persone, empire in istraordinario modo le vie, e come precipitoso torrente, riversarsi e correre a S. Pietro. Io non ho mai veduto simile commovimento. Avreste detto che il suono delle campane aveva risuscitato, e fatto uscire di sotterra i morti; o che il nuovo Pontefice avesse prodigiosamente tradotto in realtà la iperbole di Gneo Pompeo, e cioè che avesse col piè battuto la terra, e fatto da essa uscire a torme le persone. La piazza fu in picciol tempo gremita e la Chiesa di S. Pietro stipata; e dico stipata, perchè il dizionario non mi dà miglior vocabolo a esprimere la calca immensa, che là dentro era, e che ora usciva ed ora rientrava, per l'incostante voce che andava, intorno alla loggia, da cui il nuovo Pontefice avrebbe dato la benedizione al popolo. Ora dicevasi ch'ei l'avrebbe data dalla loggia fra i due orologi, ed ora da quella di fuori: la quale oscillazione faceva pure oscillare il giudizio del popolo sul nuovo Papa conciossiachè il dare la benedizione dalla loggia fuori del porticato venisse interpretato come un primo atto di *conciliazione*. Però si rassicurarono gli animi quando furono visti convenienti preparativi sulla oggia fra i due orologi. Apparve il Papa, e fu immantinenti generale commozione di animi. Molti Sacerdoti francesi gridavano, *à genoux à genoux;* ma come porsi in ginocchio? Era impossibile piegare le gambe, e gran prodigio se il piede posava in terra. Non è poetica esagerazione. Data ch'ebbe il S. Padre l'Apostolica Benedizione, ad onta che si fosse in luogo sacro, il represso contento per la sollecita elezione, riuscita in tanta degna persona, scoppiò in entusiasmo, e fu immantinente un incredibil clamore di ripetuti viva, un agitarsi di bianchi fazzoletti e di cappelli indiecrivibile.

In tanta bella mattina era apparsa nel Don Pirloncino una caricatura rappresentante l'*ecce Homo* nella figura del Cardinal Pecci in mezzo a quattro Bersaglieri: sotto era scritto: *se non vi piace questo, ve ne daremo un altro.* Voi ben penetrate il significato di essa.

La elezione del nuovo Pontefice ha fatto ottima impressione appo dei Romani, cui l'assunto nome di *Leone XIII* fa presagire un animo forte, quale alle odierne circostanze abbisogna. Certo che il nuovo Papa sembra volersi esemplare sul Della Genga, se non pure sul Peretti, per quanto le condizioni dei tempi il comportano. Tanto farebbero arguire alcuni energici suoi atti in questi ultimi giorni di suo Camerlengato. Vuolsi che un Monsignore di Palazzo, da esso, nel giorno innanzi del Conclave, redarguito, sia caduto per la sua romanzina infermo. Se il fatto è vero, pensate voi come quel Monsignore avrà inteso la elezione del Pecci a Pontefice! Certo che quell'annunzio non gli avrà prodotto una favorevole crisi.

Così giorni fa, avendo il Card. Pecci come Camerlengo mandato a chiamare il Sig. N. N., diede a lui degli ordini; questi si permise di fare alcune osservazioni, ma il Pecci rispose ad esso: io vi ho mandato a chiamare per darvi degli ordini, e non per ricevere i vostri consigli. Il Sig. N. N. allibì.

Molti simili atti di autorità e di fermezza, fatti dal Card. Camerlengo, girano pel popolo e vengono con piacere e approvazione ascoltati. Se i Romani non possono conoscere ancora Leone XIII, certo è che lo hanno già preso grandemente a stimare, e molto sperano dalla man ferma di lui. Or voi sapete che la compassione e la stima sono le due fontane, da cui scaturisce l'amore; e, da qui a non molto, Leone XIII sarà da tutti amato, come ora è grandemente stimato.

Fino ad ora non è a me giunta notizia di variazione di cariche; però si prevedono grandi mutamenti. Vuolsi che il Card. Chigi possa esser nominato Segretario di Stato: frattanto funziona come Pro-Segretario Monsignor Lasagni, ch'era Segretario del Conclave. Sento che a Camerlengo di S. R. C. abbia il S. Padre nominato il Card. Schwarzenberg, Arcivescovo di Praga.

Questa mattina mi sono recato al Vaticano, ed ho avuto la ventura di vedere il S. Padre, che usciva con tutti i Cardinali dalla Sistina, dove si era cantato il solenne *Te-Deum.* Io non lo conosceva da Cardinale. È un uomo adusto, e mostra dal viso la fermezza del suo carattere. Credo che si possano per esso ripetere i versi, che si leggono nel terzo canto della Basvilliana del Monte, e cioè

> Che di Giuda il Leon non è ancor morto;
> Ma vive, e rugge, e il pelo arruffa e gli occhi;
> Terror di Egitto e d'Israel conforto.
>
> E se monta in furor, l'aste e gli stocchi
> Sa spezzar de' nemici, e par che gridi:
> Son la forza di Dio: nessun mi tocchi.

I soli *buzzurri* non sono contenti di questa elezione: meglio così: *Viva Leone XIII.*

Filonide.

APERTURA DEL CONCLAVE
DOPO LA ELEZIONE DI LEONE XIII

Poco dopo le quattro e mezza pomeridiane del giorno 20 mentre la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII dava la prima Apostolica Benedizione al popolo affollato dalla loggia interna della Basilica Vaticana, Sua Eccellenza il sig. Principe Chigi Maresciallo di Santa Chiesa e custode del Conclave, a tenore delle istruzioni ricevute muoveva dalla sua Residenza dirigendosi alla porta principale del Conclave col solito accompagnamento eseguito come nei precedenti accessi. Giunto colà alla presenza di Monsignor Decano dei Protonotari Apostolici e dei testimoni constatata la regolare chiusura dalla Porta, procedevano all'apertura al di fuori, mentre altrettanto erasi eseguito al di dentro. Aperta la porta, penetrava da prima Sua Eccellenza il sig. Principe con il suo seguito e quindi Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Ricci Paracciani Governatore del Conclave. In questo mezzo retrocedendo Sua Beatitudine dalla Benedizione data al popolo, mentre avviavasi alla Cappella Sistina per ammettere come di uso per la prima volta al bacio del Piede le Loro Eccellenze il sig Principe Maresciallo nel genuflettere dinanzi al novello Gerarca disse mettere ai piedi di Sua Santità i sentimenti della sua fedeltà, e sperare in Dio di conservarli per tutta la vita. Esaurita questa prima cerimonia, Sua Santità, penetrata nella Cappella Sistina entrò nelle sale allestite pei Paramenti, ove ammise pure al bacio del piede i Prelati, e gli altri personaggi che trovavansi in quel giorno al servizio esterno del Conclave. — Assunti quindi gli abiti Pontificali, il Santo Padre preceduto da due Protonotari apostolici che reggevano l'estremo della falda, avendo ai lati gli Emi Cardinali Diaconi Mertel e Consolini e seguito da Monsignor Ricci il quale avea riassunto l'officio di Maggiordomo e dai Mons. Elemosiniere e Sagrista, si è avanzato verso l'altare della Cappella Sistina, avanti del quale avendo pregato alquanto sul genuflessorio ha asceso la sedia posta sulla predella dell'altare dalla quale ha ricevuto l'adorazione degli E.mi Cardinali; dopo di che, previe le orazioni recitate dall'Emo Decano *super Pontificem electum*, ha compartito solennemente l'Apostolica Benedizione. Disceso quindi dalla sedia e fatta nuova orazione sul genuflessorio avanti l'altare, è tornato alle sale dei Paramenti, ove deposti gli abiti sacri e riassunta la mozzetta e lo stolone, si è degnato ammettere nuovamente al bacio del Piede altri prelati e personaggi sopravvenuti, ritirandosi quindi nei suoi apostolici appartamenti.

A perpetuare poi la memoria dell'apertura del Conclave per l'elezione avvenuta dal Supremo Gerarca Papa Leone XIII, restituitosi sua Eccellenza il signor Maresciallo nella sua stanza con lo stesso suo seguito ed accompagnamento, da Mons. Decano dei Protonotari, Apostolici si è rogato solenne istrumento che è stato firmato dal a stessa Eccellenza Sua, da

Monsig. Decano dei Protonotari e nella qualifica di testimoni; da Sua Eccellenza il sig. Marchese Giovanni Patrizi Montoro vessillifero di Santa Chiesa, da Sua Eccellenza il signor Principe Don Filippo Lancellotti, dal conte Gianastolfo Servanzi guardia nobile di Sua Santità, dal sig. Commendatore Angelini, dall'Avv. Cesare Chiesa, e dal sig. Avvocato Ciabatta. (*Osservatore Romano*).

— Ecco il testo della notificazione del cardinale Vicario affissa a tutte le chiese di Roma:

Raffaele del Titolo di S. Croce in Gerusalemme, della S. R. C. Prete Cardinale Monaco la Valletta, della Santità di Nostro Signore PAPA LEONE XIII *Vicario Generale, della Romana Curia e suo distretto Giudice, Ordinario ed Abate Commendatario di Subiaco.*

Essendosi degnata *Sua divina Maestà* d'innalzare al Pontificato la Santità di Nostro Signore *Papa Leone XIII*, si ordina, che nel giorno 22 del corrente mese alle ore 10 antim. in tutte le chiese di quest'Alma Città sebbene in qualsivoglia modo privilegiate, si canti l'Inno *Te Deum laudamus*, ed in fine si recitino le preci, ed Orazioni poste nel Rituale Romano *Tit. Preces dicendae in Processione pro gratiarum actione*, con il suono delle campane da durare per lo spazio di un'ora continua. Inoltre per tre giorni continui si dica la Colletta *pro gratiarum actione*, cioè venerdì 22, sabato 23, e domenica 24 dello stesso mese in ringraziamento al Signore IDDIO per una sì gloriosa esaltazione.

Dato in Roma dalla Nostra Residenza questo dì 20 febbraio 1878.

RAFFAELE Card. Vic.

PLACIDO Can. PETACCI Segretario.

— L'*Osservatore Romano* così descrive la cerimonia della terza adorazione compiuta nella cappella Sistina nelle ore antimeridiane del 20 corrente:

Questa mane Sua Santità in sulle dieci riceveva ne' suoi appartamenti alcuni eminentissimi cardinali, e ammetteva quindi alla sua presenza il distaccamento di servizio delle sue guardie nobili, cui dirigeva parole di estrema degnazione.

Il Santo Padre scendeva quindi, accompagnato da numerosa corte, tra la quale primeggiava S. A. S. il principe Orsini, principe assistente al Soglio, alla cappella Sistina, nella quale era radunato tutto il Sacro Collegio, moltissimi prelati, la romana aristocrazia e gran numero di distintissimi personaggi.

Quivi Sua Santità riceveva la terza adorazione dagli eminentissimi cardinali, nel mentre dai cappellani cantori si cantava il *Te Deum*.

Questo terminato, l'eminentissimo Di Pietro sottodecano, ha recitato le preci di uso, dopo le quali il Sommo Pontefice ha impartita la pontificia benedizione.

Rientrato il Santo Padre ne' suoi appartamenti vi ha ricevuto molti cardinali. In sul meriggio poi è disceso negli appartamenti papali, ove ha ricevuto gli omaggi e le congratulazioni delle LL. EE. gli ambasciatori d'Austria, Francia, Spagna e Portogallo, che sono stati separatamente ricevuti, come lo furono in seguito gli addetti alle ambasciate stesse.

Erano tutti in uniforme, e sono stati accolti con tutti gli onori dovuti all'alta loro rappresentanza.

Molti prelati e altri personaggi hanno avuto l'onore di essere ammessi alla sovrana presenza.

IL MONDO

sulla Tomba di Pio il Grande.

..... Sembra di trovarci sotto il nembo di uno di que' spaventosi avvenimenti, che Iddio a lunghi intervalli permette, quando cioè vuol contrassegnare le epoche principali della Storia e i lunghi periodi di prove, che attraversa il genere umano. Si direbbe un'età che finisce, e l'universo che con ansia indomita consulta un avvenire che incomincia.... Pio IX.. questo gran Papa, questo Pontefice augusto e venerato porta seco il secolo, al quale ha dato il suo nome. — Egli non lo personifica, perchè non è disceso a patti con nessun errore del suo tempo... Egli è la sola fronte regale, che abbia saputo dominarlo; benchè la posterità non potrà decifrare i nostri tempi difficili ed agitati se non se gittando lo sguardo sulla potenza luminosa del Papato, i cui raggi si sono projettati sopra le nostre rivoluzioni nella maniera stessa che un faro gitta i suoi splendori sopra i flutti del mare in tempesta. Egli sì riassume e rappresenta il suo secolo in questo senso che i suoi atti e le sue sublimi dottrine rispondono alle miserie di questo tempo, ne correggono la debolezza, ne confondono l'eresia, resistono alla violenza del diritto, e col sangue freddo del soldato uso a mille battaglie, e coll'eroismo soprannaturale del martire difendono i sacri interessi di Dio, della Chiesa, e della coscienza umana.

Oh Pontefice Santo amato da Dio e dagli uomini! Voi, la cui grande anima ha governato con tanto vigore e calma la Chiesa in mezzo al mare procelloso, Voi che avete sofferto con noi e gittato sui vostri figli lo sguardo supremo dell'amore, vi rendiamo grazie di tutto quello che avete fatto per noi, della vostra sovrumana energia nel difendere ciò che avevamo di più prezioso... sull'esempio di uno dei vostri illustri predecessori, potete dire: *Dilexi justitiam et odivi iniquitatem, propterea morior in exilio.* E dal luogo glorioso della vostra requie benedite tutti quelli che vi hanno tanto amato.

(*Mons. Vescovo di Laval*).

È una perdita dolorosa per tutto il mondo cattolico, ma più dolorosa per noi poveri Polacchi, che abbiamo perduto nel Pontefice Santo non solo il Capo Augusto della nostra S. Religione, pieno di sollecitudine per la nostra Chiesa di Polonia, ma eziandio l'amico il più costante, il più fedele, il più generoso della nostra patria. La Polonia divisa in parti, straziata, dilaniata non lo dimenticherà mai. Il nome di Pio IX sarà amato, venerato, benedetto dalle generazioni venture finchè vi sarà un cuore polacco che palpiterà sulla terra. Sarà eterna la memoria di quest'epoca, in cui tutti i principj morali del diritto pubblico sono eliminati. Egli solo alzava la voce per difendere i diritti dei Polacchi. Nel 1863, quando in Polonia scorreva il sangue a rivi, Egli ordinava in Roma una divota supplicazione per implorare la divina misericordia sulle povere vittime; e quando l'anno scorso si facevano le mondiali feste pel Giubileo Episcopale, come un padre amoroso accolse i pellegrini polacchi, e raccomandando all'intera nazione la pazienza e la perseveranza, lasciò intravvedere la speranza che il Regno di Polonia sarebbe un'altra volta. — Infine quando in questi ultimi dì le armate vittoriose dei Russi si avvicinavano a Costantinopoli senza che una sola potenza osasse protestare con l'insaziabile ambizione di questi barbari conquistatori, e dire in faccia alla Russia che l'Europa non è persuasa della sua pretesa simpatia verso gli Slavi oppressi dai Turchi, mentre incrudelisce contro la Polonia, essa pure *Slava*, Egli solo, il vecchio Pontefice spogliato d'ogni terreno potere, gitta in faccia allo Czar la storia documentata della sua sevizie, gli toglie dal volto l'ipocrita maschera, di cui si copriva, di protettore delle nazionalità oppresse, delle religioni perseguitate, e lo fa conoscere oppressore implacabile dei Polacchi, del Cattolicismo, ed alla vista di tutto il mondo rompe col governo russo ogni relazione diplomatica. — Ogni Polacco che ama la sua patria senza distinzione di opinione politica, di religione, deve onorare la eterna memoria di Pio IX, ed è dal fondo del nostro cuore che noi Polacchi gridiamo: *In memoria aeterna erit justus.*

(*Dziennich Poznanschi*, Il giornale di Posen).

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 20 febbraio contiene:

Decreto 23 gennaio con cui si dispone che l'amministrazione dei beni di spettanza del Liceo e Scuole tecniche di Medica, finora tenuto dal Demanio per effetto del regio decreto 26 gennaio 1864 è devoluta al Consiglio di quel Liceo Convitto, a norma del relativo statuto organico.

Decreto 3 febbraio con cui a datare dal 1° maggio prossimo la borgata Appiotti è distaccata dal comune di Luserna San Giovanni ed aggregata a quello di Torre Pellice.

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra, dei telegrafi e dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto, 29 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della «Società Cambiaggio e compagnia per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni.»

2. R. decreto, 23 gennaio, che approva la riduzione a 13,000,000 di lire del capitale della Banca Napoletana.

3. R. decreto, 30 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società anonima «Impresa dell'Esquilino.»

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

L'Ambasciata russa presso la Real Corte ha notificato la revoca del divieto ai bastimenti mercantili neutrali d'esportar dai porti russi del mar Nero e dell'Azoff i grani ed altri prodotti alimentari, le pelli di montone, le pelli e tutti i generi di tal natura.

L'ufficiosa *Riforma* ha un articolo in cui dice che la conciliazione fra il ministro e la Sinistra è un fatto compiuto. Aggiunge che il primo è pronto e risoluto ad attuare le riforme politiche, tributarie ed amministrative, e che sono suo programma il discorso di Stradella e l'opuscolo di Crispi.

Dimostrazione fallita. Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 20:

Questa sera, poco prima delle 6, da due a trecento persone, le quali come primo nucleo non arrivavano forse a cento si riunirono al Largo Mercatello, gridando se bene abbiamo inteso, *Viva Garibaldi, abbasso le guarentigie.*

Alcune guardie di P. S., con modi sostiti, cioè più bruschi del necessario, tentarono di disperdere la dimostrazione e fecero qualche arresto.

Un picchetto di fanteria, sopravvenuto stette in attitudine di vigilanza.

Si fecero le intimazioni di legge — e dopo il terzo squillo, i dimostranti in parte si dispersero, e in parte, ingrossati di molti curiosi, si raccolsero in piccoli capannelli.

COSE DI CASA

Col numero di martedì prossimo speriamo di poter offrire ai nostri cortesi associati e lettori il ritratto di S. Santità Papa **Leone XIII.**

Per parte nostra niente abbiamo trascurato perchè il lavoro abbia a riuscire di comune soddisfazione, sia per l'accuratezza usata nel ritrarre le auguste sembianze del novello Pontefice sia per la finitezza dell'esecuzione.

Speriamo che i nostri abbonati saranno contenti e che vorranno continuarci il loro valido appoggio, nell'impresa cui da due mesi abbiamo posto mano e che siamo risoluti, aiutandoci il Signore, di non intralasciare ma di continuare anzi con sempre maggior lena e coraggio alla gloria di Dio e a difesa della verità e della giustizia.

UDINE E PROVINCIA

sulla tomba di Pio IX il Grande

Cividale del Friuli, 20 febbraio...

Appena conosciuto il tenore della circolare Arcivescovile del 9 corrente, che annunziava al clero ed al popolo della Diocesi il transito della grande anima di Sua Santità il Sommo Pontefice Pio IX, il Rev. Capitolo dell'insigne collegiata parrocchiale di questa città diede disposizioni affinchè si celebrassero i relativi funerali annunziati dal suono de' sacri bronzi. Nel Duomo le funebri funzioni ebbero luogo per tre giorni consecutivi, 12, cioè, 13 e 14, colla recita corale dell'intero uffizio dei morti, la Messa solenne di Requiem cantata da uno dei canonici seniori in mancanza della dignità decanale, indi le esequie. Tanto la messa quanto le esequie furono eseguite in musica pregiata con accompagnamento d'or-

gano nei due primi giorni, con istromenti nell' ultimo. La composizione musicale dei primi era dell' illustre maestro sacerdote Jacopo Tomadini, ora canonico dell' insigne collegiata stessa; quella del terzo era del Rossi, meno il Sanctus che era puro dal Tomadini. L'apparato del grandioso tempio era imponente; e molto bene la mestizia del lutto era accoppiata alla magnificenza ed allo splendore relativi all'autorità ed alla maestà più eccelsa della terra. Il catafalco che ergevasi in mezzo al presbiterio aveva la forma di baldacchino architettonico di stile romano. Quattro colonne joniche con base antica e capitello a croce greca sostenevano leggermente la trabeazione elegantemente fregiata. Di sotto in forma paralella ergevansi dal suolo tre gradini, sostenenti una base ottagona con in prospetto lo stemma del Santo Padre. Su questa base poggiava il sarcofago riccamente decorato, e sopra esso, su cuscini cremisi di seta, il libro del Vangelo ed il triregno; le di cui infule scendevano a destra sul pastorale ed a sinistra sulla croce papale che venivano incrociandosi sulla fronte del sarcofago. Un manto di damasco rosso copriva la metà superiore del sarcofago e giù maestosamente scendeva sopra i sottoposti gradini. Nella prima sezione degli intercolunni del coro sopra gli stalli erano collocate nel grandioso comparto due epigrafi esprimenti con linguaggio scritturale le caratteristiche del glorioso pontificato di Pio IX.

Sulla porta inoltre intrecciavansi dei veli neri e bianchi graziosamente cadenti, e nel mezzo era collocato un bel ritratto a olio del S. Padre. Nel primo giorno il concorso del popolo non era gran fatto consolante: si accrebbe d' un doppio nel secondo, ed era affollatissimo nel terzo. Di questi giorni poi succedonsi le funzioni funebri nelle altre sei parrocchie urbane in modo decoroso e divoto.

Ci giova sperare che questo religioso movimento in morte del Sommo Pontefice serva a ravvivare l'amore filiale al Vicario di Gesù Cristo tanto necessario all'eterna salute quanto quello a Gesù Cristo medesimo! e che i copiosi e solenni suffragi resi ovunque alla grande anima del defunto, vadano ad arricchire il tesoro della Chiesa per essere l'anima stessa, confidiamo, senza neo di colpa e senza debito di pena, passata dal carcere meritorio di questo mondo al seggio della gloria celeste.

Solenni funebri onori a Pio IX in Vito d'Asio *distretto di Spilimbergo.*

Dalla mia villetta 19 febbraio 1878.

La morte di Pio IX mi ha aperto nel cuore una larga ferita e non posso tacerti tutto il po' di bene che vedo fatto a suffragio di quell' Anima Grande.

Ieri ebbi la bella sorte di trovarmi in S. Vito d' Asio e poichè mi fu detto che bella, *magnifica* è la sua Chiesa — codino fino al midollo come sono — ebbi voglia di vederla. Alla porta maggiore vidi affisso un cartello con sopravi; **A Pio IX Pontefice Massimo suffragi e lagrime**, e io che avea sempre pregato per Lui e lagrime ne versai tante volli entrare a dire un'altra preghiera, a spargere nuove lagrime. Il catafalco di considerevole altezza, fornito d'epigrafi ed emblemi della circostanza, attorniato da molti doppieri, coperto la sommità da un baldacchino era quanto può dirsi di bello e grazioso. Dagli altari e dal pulpito parati a lutto, dal raccolto atteggiamento dei moltissimi fedeli ivi accorsi, traspariva una tristezza ineffabile, solenne. I confratelli del SS. Sacramento con cappa nera e le consorelle bruno vestite con in testa come s' usa costà un bianco lino, le Autorità Municipali, gli alunni e le alunne delle scuole condecoravano della loro presenza la sacra cerimonia. Mentre si cantarono i notturni e si celebrò la Messa solenne da Requiem regnava in tutta la Chiesa un silenzio profondo. Dopo la Messa, quel giovane Curato (che deve essere codino anche lui come son io) con *brevi ma calde e affettuose* parole deplorò la sciagura che ne colse e disse le lodi del Grande Pontefice. Si finì colle Assoluzioni al Catafalco ed io, che non mi sarei mai aspettato si potesse far tanto da un paesello, mi misi subito in viaggio per tornare alla mia villa, contento di sentirmi stanco e rifinito ad onore del defunto Beatissimo Padre.

Coll'anima fervida ancora di quelle lugubri impressioni ti saluto nel bacio del Magnanimo Pio e ti prego ogni bene.

T.

Magnano. 18 febb. 1878. Anche in questa nostra Chiesetta nel giorno 13 febb. si celebrarono solenni esequie per l'anima benedetta di **Pio IX**. — E per non occupare un'intiera pagina del *Cittadino* ci contentiamo accennare che il Clero ed il paese nulla tralasciarono a *che le onoranze funebri riuscissero solenni*, commoventi, edificanti.

Un evviva ancora sulla tomba del *Grande Pio!*

Incendio. Il 17 andante sviluppossi *un* incendio nel bosco pascolo arbusti, posto sulla montagna Tolp, tenimento d' Illeggio (Tolmezzo) che avrebbe potuto cagionare gravi danni se si fosse esteso nel vicino bosco Castellate *di alto fusto*, ciò che non seguì stante il pronto accorrere di molti di quei abitanti, i quali, coadjuvati anche dai Reali Carabinieri, spensero il fuoco limitando il danno a L. 100 circa.

Guasti maliziosi. La notte del 15 al 16 in Comune di Bordano ed in fondo di ragione di certo Colomba Giovanni, furono, da ignoti facinorosi, recise 50 piante di vite e scorzate 350 piante di ciliegio portando un danno di L. 60.

Notizie Estere

Francia. — Uno splendidissimo funerale ebbe luogo a Versailles a suffragio della grande anima di Pio IX. Pontificava Mons. Vescovo; immenso il numero dei fedeli; molte le rappresentanze ufficiali; ufficialmente vi si recava appositamente e vi assisteva il Maresciallo de Mac-Mahon, Presidente della Repubblica francese. A quelli che si permisero di biasimarlo per questo atto di pietà e di religione, l' ufficioso *Moniteur Universel* risponde:

« Parecchi giornali della sinistra hanno creduto di dovere, stamane, censurare in termini d'altra parte assai poco rispettosi, la *presenza ufficiale* del Maresciallo de Mac-Mahon alla cerimonia funebre, celebrata ieri a Versailles, in onore del Papa Pio IX. Essi ricordano che il Capo dello Stato non è intervenuto personalmente al *servizio funebre celebrato a Parigi per il* Re Vittorio Emanuele, e si sforzano di vedere, in questa differenza di condotta del Maresciallo una dimostrazione inopportuna. Si potrebbe rispondere a questi giornali, che affatto diverso era il carattere dell' una e dell'altra cerimonia. Il servizio funebre celebrato a Parigi per il Re Vittorio Emanuele era dovuto all'iniziativa dei membri della colonia italiana, e non aveva per alcun rispetto il carattere d' una dimostrazione nazionale, il quale appartiene invece senza contrasto, al servizio funebre celebrato in onore del Capo della Chiesa Cattolica, che è la religione della grande maggioranza dei francesi.

« Ma vi è una risposta che sarà forse più perentoria per i giornali ai quali è diretta: il Maresciallo di Mac-Mahon, si è ufficialmente recato ad assistere al servizio funebre celebrato ieri a Versailles per Pio IX, dopo aver sentito il parere del Consiglio dei ministri, e *conformemente alla decisione presa da questo Consiglio*, ed è nelle stesse condizioni che si è astenuto dall' intervenire al servizio funebre, celebrato per il Re Vittorio Emanuele. »

Dedichiamo queste spiegazioni del *Moniteur* e questi fatti a quei pessimi *giornali*, che con un' improntitudine nuovissima, affermavano che la Francia repubblicana si era commossa per la morte del Re Vittorio Emanuele, e muta era restata sulla tomba di Pio IX.

L' Alleanza Turco Russa

Da una lettera della *Pol. Corr.* da Costantinopoli, togliamo il seguente passo di un colloquio fra Server-pascià, ex-ministro degli affari esteri della Porta, ed il celebre banchiere greco Zarifi, l' *Egeria* della Porta negli affari finanziari:

« Che volete? » disse Server-pascià, « l' Europa ci *ha abbandonati dopo averci* incoraggiati direttamente ed indirettamente alla resistenza contro la Russia.

« Il punto di gravità della potenza turca è d' ora in poi trasferito in Asia. Non si è voluto che il sultano continui a sussistere come sovrano europeo, per cui egli *regnerà come sovrano* asiatico e specialmente quale califfo, su cento milioni di asiatici. Come potenza asiatica, la Turchia non può desiderare un' alleata migliore della Russia, e come tale, essa non ha alcun avversario, eccettuata l' Inghilterra la quale ha dimenticato che avrebbe difeso sè stessa, difendendo la Turchia. In Europa avevamo noi bisogno dell' Inghilterra; in Asia è l' Inghilterra che ha bisogno di noi. Il sultano è il capo supremo religioso della *maggior parte* dell' impero anglo-indiano.

« D' ora in poi l' *Empress of India* ed il capo dell' Islamismo si troveranno uno di fronte all' altro. »

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 21. Lo czar fece annunziare al sultano che sarebbe costretto *a far entrare le truppe* russe a Costantinopoli qualora gli inglesi rimanessero nel Bosforo. Dicesi chè il sultano abbandoni quest' oggi Costantinopoli.

Parigi, 21. Il ministro degli esteri Waddington raffermerà al parlamento ed al senato la neutralità della Francia. Tuttavia il ministero domanderebbe un credito straordinario per essere pronto in ogni eventualità.

Vienna, 22. Ritiensi raggiunto un accordo fra l' Inghilterra e la Russia: la situazione perciò va migliorando.

Berlino, 22. I giornali ufficiosi, commentando il discorso di Bismark rilevano i rapporti d' intimità e l' identità d' interessi che legano la Germania e l'Austria in una politica pacifica e mediatrice.

Costantinopoli, 22. Suleyman pascià ed i suoi ufficiali saranno processati sotto l' accusa d'aver intavolate pratiche traditrici con l' Inghilterra. I Montenegrini sgombrarono Dulcignò e Antivari.

Londra, 22. Il *Times* ha il seguente telegramma da Pietroburgo 21: Malgrado l'attivo scambio di vedute, non v' è *nessun accordo* finora circa le questioni da sottoporsi alla Conferenza.

Vienna, 22. (*Camera*). Grocholski a nome dei colleghi polacchi domanda se il Governo è informato che i russi assassinarono alcuni Polacchi in Turchia e se il Congresso prenderà in considerazione la sorte dei Polacchi, *sudditi della Russia.*

Londra, 22. Il *Morning Advertiser* dice che la Russia domanda il pagamento di duecento milioni di sterline, la cessione di grande parte del territorio e della flotta. La Porta *ricusa assolutamente*. Il giornale però non può garantire la notizia. L' Ammiragliato comperò un' altra corrazzata costruita per la Turchia. Il Governo ordinò 150 mila fucili Martini.

Pietroburgo, 21. Stante le enormi spese di guerra e le condizioni cattive delle finanze fu decretata la riapertura dell' esportazione dei grani mediante la libera navigazione del Mar nero, quantunque sia ancora sparso di torpedini.

Vienna, 22. È confermata la notizia che il principe di Bismarck, lord Derby ed il principe di Gortschakoff si rifiutano di intervenire al Congresso. Essi approvano la Conferenza, alla quale prenderebbero parte tutti gli ambasciatori, da tenersi a Baden-Baden *entro la prossima quindicina.*

Roma, 22. È ancora indeciso se Papa Leone XIII benedirà il popolo domenica *dalla loggia esterna di S. Pietro, dopo* la cerimonia dell' incoronazione che avrà luogo nella Cappella Sistina.

Generalmente si afferma che il nuovo Pontefice espresse la intenzione di prestarsi alla pubblicità in quelle cerimonie che sono necessarie per dare prestigio alla Chiesa — e di astenersene in tutte le altre.

Furono riprese le pratiche per sostituire le antiche Convenzioni ferroviarie con *nuove stipulazioni, le quali comprenderebbero* solo l' esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e le nuove costruzioni delle ferrovie meridionali.

Roma, 22. Assicurasi che il Cardinale Simeoni, già segretario di Stato sotto il Pontefice defunto, sarà ora riconfermato dal nuovo Papa nell' alta sua carica.

Aggiungesi inoltre che monsignor Ricci sarà nominato Maggiordomo e monsignor Macchi Maestro di Camera del nuovo Pontefice.

Aggiungesi inoltre che Leone XIII mediante apposita Bolla prenderà possesso del Laterano.

Vienna, 22. Difficoltà sono insorte fra i plenipotenziari turchi e i russi circa l' indennizzo di guerra. La Porta si rifiutò di consegnare la flotta; credesi però questo rifiuto simulato per giustificare l' entrata dei Russi a Costantinopoli. Malgrado le *assicurazioni della più parte dei giornali*, oggi la situazione ritiensi aggravata.

Andrassy sollecita il Congresso per la risoluzione definitiva, ma la Russia temporeggia sperando poter addurre i fatti compiuti.

Londra, 23. La Camera dei Lordi approvò in terza lettura il prestito di sei milioni.

Gazzettino Commerciale

Grani. *Verona* 21. Mercato di pochi affari; frumenti, frumentoni e risi stazionarii.

Lecco, 21. Prezzi alquanto fiacchi, poche contrattazioni.

— *Torino* 21. Continua la calma con lieve ribasso e stentate vendite. Avena molte offerte con nessuna domanda; meliga stazionaria, segala più sostenuta. Grano da L. 32 a 35,75 al quintale.

Spiriti. *Genova* 20. In calma e con prezzi di favore delle fabbriche di Napoli segnavano per gradi 90 da lire 116 a 117 i cento chilogrammi per dettaglio franco al vagone.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 febbraio 1878.

Venezia 49 41 73 82 74

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 22 febbraio

Rend. cogl' int. da 1. gennaio da 80.85	a	80.95
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.85 a	L. 21.86
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30.3[4	2.31.1[4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.85 a	L. 21.86
Bancanote austriache	230.75	231.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 22 febbraio

Rendita Italiana	80.75
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	560.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.87

Parigi 22 febbraio

Rendita francese 3 0[0	74.22
» » 5 0[0	109.95
» italiana 5 0[0	73.05
Ferrovie Lombarde	163.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.14.—
» sull'Italia	8.1[2
Consolidati Inglesi	95.1[2—
Spagnolo giorno	12.3[4
Turca » »	8.7[8
Egiziano » »	31.75

Vienna 22 febbraio

Mobiliare	233.—
Lombarde	74.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	258.50
Banca Nazionale	797.—
Napoleoni d'oro	9.51.—
Cambio su Parigi	47.40
» su Londra	118.90
Rendita austriaca in argento	67.10
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 21 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.35	»	17.70
Segala	»	»	16.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 22 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	764.5	763.3	762.9
Umidità relativa	40	35	50
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	S W	calma
Vento (vel. chil.	3	2	0
Termom. centigr.	9.0	12.8	7.6

Temperatura (massima 13.3 (minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 0,4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltro i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo il **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. d'ord.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L. C.
32	59	45	S. Luigi Gonzaga		2 50
39	59	45	L'Ascenzione al Cielo di Gesù Cristo	simili	2 50
40	59	45	L'Assunsione al Cielo di Maria Santissima	simili	2 50
41	38	29	Sacro Cuore di Gesù		1 60
42	38	29	Sacro Cuore di Maria		1 60
43	38	29	Gesù che porta la Croce	simili	1 60
44	38	29	Maria Santissima a piè della Croce	simili	1 60
45	38	29	La Madonna della Sedia		1 60
46	38	29	La Madonna Sistina		1 60
47	45	35	Sacro Cuore di Gesù		2 50
48	45	35	Sacro Cuore di Maria	simili	2 50
49	45	35	Gesù che porta la Croce	simili	2 50
50	45	35	Maria Santissima a piè della Croce		2 50

IL GIARDINETTO

GIORNALE d'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese.

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franche* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in *Cartolina postale doppia.*

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amene ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. **SERIE**

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*; Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Labbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*; Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE
PERIODICO MENSUALE
CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.